



# LaboratorioSpazi

**REPORT INCONTRO**

29/11/18



# REPORT INCONTRO

29/11/18

## Introduzione

Il Laboratorio del 29 novembre è stato dedicato alla discussione del documento finale da consegnare all'amministrazione progressivamente elaborato sulla base di tutte le diverse istanze emerse negli incontri precedenti, sia rispetto ai principi che rispetto alle finalità, alle procedure e al processo di governance. Il documento era stato condiviso nei giorni precedenti l'incontro, con la possibilità di inviare osservazioni da discutere poi nel Laboratorio del 29 novembre.

Obiettivo era quindi raccogliere e confrontarsi su eventuali modifiche o integrazioni ritenute necessarie per arrivare ad una convergenza sul documento da consegnare, come esito di questa fase del Laboratorio.

Il confronto si è svolto interamente in plenaria, con una raccolta iniziale di temi e richieste di chiarimento al fine di definire un'agenda discussione da cui partire.

Sono emersi tre **ambiti di discussione**, di cui si riportano i **diversi temi su cui si è confrontati e i relativi chiarimenti emersi**. Dal confronto sono emerse infine **tre proposte di integrazione del documento finale da consegnare all'Amministrazione, sulle quali la plenaria ha trovato convergenza** e che vengono riportate nell'ultima parte del report.

## 1. Temi discussi

### 1.1 Linee di Indirizzo generali

Un primo insieme di riflessioni ed osservazioni emerse possono essere ricondotte sul piano della **politica degli spazi** che si vuole promuovere e che viene descritta nella prima parte documento. In proposito è stata sottolineata l'importanza di alcuni concetti utilizzati, quello di **mutuo riconoscimento** e di **patto urbano**, rispetto ai quali è stato chiesto se sono da intendere anche nei termini di un riconoscimento e di un patto non solo tra soggetti che gestiscono spazi e amministrazione, ma anche tra soggetti diversi che in città sono attivi nella gestione di uno spazio. In merito è stato nel corso della discussione da alcuni ribadito proprio il valore che questo percorso vuole dare al riconoscimento di diverse pratiche di utilizzo degli spazi che hanno utilità sociale, pur nella diversità di punti di vista.

Si ritiene quindi **importante esplicitare questo orizzonte, così come il tipo di uso che si vuole promuovere**, in riferimento cioè all'**uso civico**. Chiarire quale tipo di uso si vuole promuovere permette inoltre di dare sostanza al tipo stesso di **partecipazione che si vuole**



# REPORT INCONTRO

29/11/18

**sostenere anche attraverso l'uso degli spazi**, consente altresì di comprendere su **quali basi alcuni spazi non rientrano nell'applicazione** del futuro regolamento o nella **lista degli immobili** che verrà resa pubblica di volta in volta.

È stato confermato e chiarito che l'uso che si vuole promuovere, così come già indicato, è **l'uso civico, che possa essere declinato in diverse forme, dentro un perimetro condiviso in grado di tenere assieme diverse pratiche**, senza quindi mortificare le specificità e al tempo stesso promuovendo un riconoscimento reciproco non solo tra soggetti e amministrazione ma appunto anche tra diversi soggetti.

## 1.2 Principi

Un secondo ambito di discussione emerso riguarda quello dei principi. In particolare, **il principio relativo all'accessibilità**, rispetto al quale è stato chiesto se possibile dettagliarlo ulteriormente, ad esempio inserendo il tema delle fragilità sociali. In merito è stato spiegato che la logica con cui i diversi principi sono stati formulati, alla luce delle diverse istanze e indicazioni raccolte durante il percorso, è quella di definire un denominatore comune che possa poi essere dettagliato e declinato di volta in volta nel patto di affidamento, sulla base delle diverse finalità e pratiche che si vorranno promuovere nello spazio dato in gestione.

Altro principio su cui si è discusso è quello relativo al **non scopo di lucro**. In merito le questioni su cui il confronto si è concentrato riguardano principalmente l'applicazione di questo principio alle imprese sociali e culturali, ma anche più in generale l'applicazione a tali realtà del futuro strumento amministrativo che verrà formulato.

In merito è stato ricordato che proprio nell'idea del mutuo riconoscimento, nel quadro dei diversi principi comuni, possono essere tenute dentro realtà che si configurano anche con un orientamento imprenditoriale, ma che promuovono attività economiche orientate in ogni caso a sostenere impatti sociali e culturali e sempre nell'ottica dell'uso civico degli spazi. Questo approccio si sostanzia anche nel riconoscere possibilità di sperimentazione di modalità ibride di gestione degli spazi. In questo senso il documento non indica soluzioni specifiche, ma si propone di restare aperto per ricomprendere tutta la complessità emersa dal percorso.

Infine, è stato chiesto di declinare in modo più esplicito il **principio di non discriminazione** nella prospettiva dell'antifascismo, antirazzismo e antisessismo.



# REPORT INCONTRO

29/11/18

## 1.3 Processo di affidamento e governance

Oltre ad una richiesta generale di chiarimento del processo di affidamento sono emerse osservazioni e proposte più specifiche.

In particolare, è stato sottolineato che le **tre finalità** indicate nel documento come finalità promozionali, di rigenerazione e istituzionali faticano a rappresentare le tante e diverse pratiche che si collocano a cavallo tra queste finalità. In merito è stato chiarito che la formulazione delle finalità risponde ad una necessità di coerenza con quello che è il linguaggio e le modalità di definizione usate dall'Amministrazione, per facilitare il processo di elaborazione del futuro strumento amministrativo. Si chiarisce inoltre che le finalità sono da intendersi come le finalità che persegue l'amministrazione nell'affidare uno spazio e non definiscono la vocazione dello spazio, così come, si ricorda, le modalità più specifiche con cui tale vocazione verrà promossa saranno definiti dai soggetti che gestiscono o gestiranno spazi secondo il principio di autonomia e autodeterminazione.

È stata inoltre ribadita la necessità di **tempi di affidamento degli spazi** e la durata delle convenzioni **che consentano lo sviluppo di progettualità e impatti significativi**. Su questo aspetto è stato ricordato che nel documento è già indicato, in particolare per spazi oggetto di sperimentazioni, la necessità di prevedere tempi medio-lunghi proprio per favorire stabilità e progettualità.

Sono inoltre stati affrontati alcuni elementi relativi alle **procedure**:

- In relazione ai **tempi di pubblicizzazione dei bandi o avvisi pubblici** è stata richiesta la possibilità di prevedere **tempi più lunghi o comunque adeguati**, in modo da consentire alle realtà che vogliono partecipare di poter realizzare proposte progettuali maggiormente strutturate.
- **Assemblea territoriale**: è riconosciuto come elemento di valore del documento l'aver incluso questa procedura, tuttavia è richiesta maggiore chiarezza rispetto a **chi** possono essere i partecipanti all'assemblea territoriale e alle **modalità di gestione del processo decisionale** dell'assemblea per definire un progetto condiviso sullo spazio. Inoltre, viene evidenziato come in ogni caso sia richiesto un comitato di garanti per il patto di affidamento.



# REPORT INCONTRO

29/11/18

Altri aspetti discussi riguardano invece le **modalità di raccolta delle istanze**:

- È stato sottolineato che sarebbe utile facilitare la **raccolta delle istanze**, in particolare nei casi in cui è prevista la procedura di coprogettazione, con **strumenti** che aiutino formularle anche **per fare emergere lo sviluppo di eventuali sinergie**.
- **Tavoli territoriali e tematici**: sarebbe utile pensare a questi tavoli come luoghi **permanenti** di confronto, anche per favorire un monitoraggio e per poter allargare la raccolta delle istanze, secondo un meccanismo di garanzia partecipata.
- **Iniziative di cittadinanza**: viene sottolineato che la procedura non viene dettagliata in modo chiaro e si propone l'avvio di un processo che abbia come obiettivo **l'approfondimento di questa procedura** e più in generale l'innovazione delle modalità possibili di **raccolta autonoma di istanze da parte di cittadini e gruppi organizzati**.

Infine, è stato chiesto un chiarimento sul **ruolo dell'unità di governance**, rispetto al quale alcuni interventi hanno sottolineato che la definizione della vocazione di uso degli spazi è in ultimo stabilita dall'unità di governance.

In merito ai diversi temi sollevati sul processo di affidamento, oltre a ripercorrere le diverse tappe, così come descritto nel documento, **sono stati chiariti alcuni elementi**:

- Sulla **raccolta delle istanze** è stato sottolineato che in generale si è cercato di **moltiplicare le possibilità di raccolta**, prevedendo diverse modalità, così come richiesto negli incontri precedenti. I tavoli **territoriali e tematici**, è stato chiarito, ricoprono una **funzione duplice**: quella della raccolta delle istanze, ma anche proprio lo scambio di pratiche per garantire nel tempo sinergie e sviluppo di reti. In quest'ottica sono considerati **luoghi aperti e non limitati solo a chi gestisce spazi**. Rispetto alle **iniziative di cittadinanza** è stato ricordato che il suo inserimento è una possibile risposta alla richiesta di **modalità che siano al di fuori di contesti istituzionalmente previsti e che consentano modalità più autorganizzate di raccolta di istanze**. La formulazione attuale non è dettagliata e si riconosce la **necessità di definirla ulteriormente**.



# REPORT INCONTRO

29/11/18

- Sulle procedure, per quanto riguarda **l'assemblea territoriale**: servirà ad individuare qual è il progetto di autogestione assembleare più idoneo alla gestione dello spazio e potranno far parte delle assemblee singoli cittadini, così come gruppi informali o

variamente strutturati od organizzati. Inoltre, **le modalità con cui verrà gestito il processo decisionale teso a definire un progetto condiviso potranno essere definite e condivise all'inizio del processo di coprogettazione**, senza quindi dettagliare già nel documento modalità specifiche ed univoche (consenso o maggioranza). Inoltre, è riconosciuta una **responsabilità ultima all'amministrazione** nel portare avanti **una decisione** rispetto all'uso di uno spazio se non dovesse emergere un progetto condiviso. Le Assemblee Territoriali, col supporto del parere giuridico, acquisiscono valore e, si evidenzia che, pur prevedendo la necessità di un **comitato di garanti**, questo non va in ogni caso ad inficiare il riconoscimento della possibilità di **assegnazione a gruppi informali tramite una forma che ne garantisca la validità giuridica**.

- Si è chiarito il **ruolo dell'unità di governance**, nella sua duplice funzione di facilitazione sul piano amministrativo (sportello spazi) e di rielaborazione delle diverse istanze raccolte (cabina di regia) per definire una proposta motivata di uso dello spazio agli organi politici. Il suo ruolo nel complesso si gioca nel **mantenere un ruolo di coordinamento, anche a garanzia di una trasversalità e di un approccio integrato, come emerso durante il percorso, ma questo ruolo è bilanciato da un processo che prevede una raccolta dal basso e diversificata dei bisogni e delle istanze**. Così come l'eventuale non rispetto della proposta motivata da parte degli organi politici, si gioca sul piano di un "costo politico".
- Infine, si è ricordato che **l'approccio generale** che emerge dal documento risponde ad **un'esigenza emersa durante il percorso** in modo evidente e concerne la definizione di **processi trasparenti e chiari** all'interno di un sistema di **regole condivise** dal Laboratorio, che consentono di dar vita a un **sistema flessibile** che, partendo dallo spazio e dal bisogno concreto, è in grado di rendere possibili **diverse combinazioni** tra tipologie di spazi, modalità di assegnazione e gestione.

## 2. Integrazioni da inserire nel documento finale



# REPORT INCONTRO

29/11/18

Alla luce della discussione si è **concordato di inserire nel documento le seguenti tre integrazioni e specificazioni:**

- a) Specificare che il **principio di non discriminazione è da intendersi come principio teso a favorire i valori dell'antifascismo, dell'antirazzismo e dell'antisessismo.**
- b) Specificare che verranno promossi **tempi adeguati di pubblicizzazione** dei bandi o avvisi pubblici-manifestazione di interesse.
- c) Inserire nelle raccomandazioni che venga avviato un **processo di approfondimento relativo alle iniziative di cittadinanza** quale modalità di raccolta dal basso e auto organizzata di bisogni e istanze.

### 3. Garanti

L'incontro si è concluso con un'ultima verifica rispetto alla convergenza o meno su due garanti, su cui la Fondazione si è impegnata a dare un ultimo riscontro.